

Le confische dopo i controlli

Lo Stato fa cassa: 3600 auto di ubriachi all'asta

Ogni giorno sequestrate 20 vetture, che l'autorità giudiziaria rivende. Migliaia le offerte: Golf seminuove a 9mila euro

■ ■ ■ STEFANO TOTORO

MILANO

■ ■ ■ Bastano otto bicchieri di vino o cinque birre o quattro cocktail o dieci flûte di champagne o uno spinello. Bastano, per dire acido alla propria auto e vederla passare nelle mani dello Stato. Dal 23 maggio di quest'anno, infatti, un decreto legge ha modificato alcune norme del Codice della strada e inasprito le sanzioni a carico di chi guida in stato di ebbrezza (con valore alcolometrico oltre la soglia di 1,5 g/l) o sotto effetto delle sostanze stupefacenti. Da quel giorno al 16 novembre scorso, stando ai dati forniti dal ministero dell'Interno, sono state sequestrate 3600 auto, ovvero una media di seicento al mese, circa una ventina al giorno. Beni diventati di proprietà pubblica, nel giro di pochi mesi andranno all'asta e in alcuni casi saranno delle occasioni da non perdere.

È impossibile cavarsela, la modifica al codice della strada parla molto chiaro. Se il conducente viene trovato con un tasso alcolico di tre volte superiore al limite dello 0,5 consentito, polizia e carabinieri procedono al sequestro e, dopo la decisione del giudice, si passerà alla confisca e alla vendita al miglior offerente. I numeri dicono che il parco auto dello Stato è aumentato in maniera considerevole. Il record, a quanto pare, è detenuto dalla Lombardia, dove la stretta sui controlli per chi si mette al volante dopo aver bevuto ha portato al sequestro di quasi mille auto. In Piemonte sono oltre seicento, l'Emilia Romagna tiene il passo con cinquecento auto sequestrate. Oltre duecento in Veneto e la stessa cifra la troviamo anche nelle Marche.

È necessario chiarire che la confisca del mezzo non è automatica. Prima di dire addio definitivamente alla propria macchina, vederla guidare da un estraneo, bisogna aspettare diversi mesi, senza condirla di speranza, però. Quando un conducente viene fermato (non perché abbia provocato un incidente, basta un semplice controllo) e trovato con un tasso alcolico superiore all'1,5, la macchina viene immediatamente messa sul carro attrezzi e portata nei depositi adibiti alla custodia dei mezzi sequestrati. Da quel momento in poi, la pratica passa nelle mani del giudice e al termine del procedimento penale i magistrati proce-



A Milano tutti in fila per gli scooter ritirati

Ieri all'asta organizzata dal Comune di Milano, nel deposito di via Gregorovius, sono stati venduti 144 veicoli: motorini e motociclette, sequestrati dalla polizia a chi ha infranto il codice della strada. I mezzi sono nel capannone da almeno un anno. La vendita ha visto la partecipazione di una folla di uomini, fatta di giovani desiderosi di portare a casa un motorino a prezzo conveniente e di amatori o meccanici, disposti a rimettere in serbo i veicoli per rivenderli. L'incasso del Comune non è ancora ufficiale, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 25.000 euro. I veicoli più costosi non hanno superato i 2.500 euro. Il compratore di punta è stato un meccanico che ha acquistato ben 10 veicoli da rivendere fotografando

I NUMERI in 6 mesi*

- **3.600** le auto sequestrate ai fini della confisca
- **3.200** quelle sottratte per guida in stato di ebbrezza
- **400** quelle sottratte per guida sotto l'effetto di stupefacenti



LE REGIONI RECORD

Lombardia **1.000**
Piemonte **600**
Emilia R. **500**

■ **9.900** gli autisti denunciati per guida in stato di ebbrezza

■ **1.500** quelli denunciati per guida sotto l'effetto di stupefacenti
* la confisca dell'auto è entrata in vigore il 27 maggio

RECORD IN CAMPANIA

Pirati della strada +68% in un anno

In un anno è cresciuto del 68% il numero di episodi di pirateria stradale. Secondo i dati dell'Osservatorio Centauro Asap, nei primi dieci mesi del 2007 erano 161, mentre quest'anno se ne contano 100 in più. Il numero dei morti è cresciuto del 16% (79 contro i 68 dell'anno precedente). Quel che è peggio è che cambia anche il profilo dei pirati: la guida spericolata non è più consapevole, ma prodotta dallo stato incosciente di chi si mette al volante. Nella maggior parte dei casi, infatti, sono persone sotto l'effetto di alcol e droghe, che perdono il controllo del mezzo e poi tentano la fuga. Nell'anno passato, i pirati che rispondevano a questo profilo erano il 36%, mentre nel 2008 sono il 44.

dono a sottrarre per sempre il veicolo.

Dei 3600 veicoli sequestrati fino a qualche giorno fa, 3200 sono stati sottratti a conducenti trovati in stato di ebbrezza e 400 ad altri trovati positivi all'uso di sostanze stupefacenti. Il modo, l'unico escamotage per "evitare" il sequestro esiste e sembra che molti giovani prima di mettersi al volante in condizioni totalmente inappropriate lo stiano già adottando. L'auto può essere confiscata soltanto se il proprietario del mezzo che guida oltre la soglia massima consentita. Se, ad esempio, la macchina è intestata al papà, ad un amico, in leasing o è aziendale, polizia e carabinieri possono contestare e denunciare soltanto la guida in stato di ebbrezza. Alcuni dati dicono che su dieci persone sorprese in una condizione fisica da confisca, circa tre sono riuscite a farla franca dimostrando la non proprietà del veicolo. A volte ci si scambia l'auto, come a dire: almeno, se ci beccano, non ce la tolgono.

I tempi giudiziari in Italia si sa, non sono poi così rapidi. Prima di poter procedere alla messa all'asta e alla vendita dell'auto dal momento del sequestro passano alcuni mesi. A volte le

Cancellazione del danno biologico

Ci si mette anche la Cassazione a dar man forte alle assicurazioni

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ È datata 11 novembre la storica sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite in tema di risarcimento del danno non patrimoniale. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle lesioni del soggetto che prescindono dalla capacità lavorativa e dalla redditività del medesimo e cioè il danno biologico, morale ed esistenziale. Sotto tali voci di danno trovano, infatti, copertura risarcitoria tutte le lesioni non solo del bene salute (tutelato ex art. 32 Cost.), ma anche quelle relative sia alle sofferenze conseguenti a una compromissione psico-psichica sia quelle di natura prettamente esistenziale. Sino a oggi l'Italia presentava una giurisprudenza tra le più avanzate d'Europa, che tuttavia ha subito un notevole ridimensionamento con la recentissima pronuncia della Suprema Corte. Risultato dell'azione lobbistica delle compagnie assicurative che, nonostante i bilanci perennemente di segno positivo, non si stancano mai di far valere il proprio peso specifico su Parlamento e Magi-

stratura per perseguire i propri interessi.

LACOPERTADILINUS

Il diritto del danneggiato in Italia è come la coperta di Linus: ovunque la tiri, è sempre troppo corta. La politica di riduzione dei costi assicurativi a fronte di un abbattimento del quantum risarcitorio dura da anni. In materia si sono succeduti vari interventi normativi tesi a contenere l'esborso assicurativo per risarcire i danni. I governi, di qualsivoglia colore siano, si sono sempre dimostrati disponibili ad avallare le istanze delle compagnie di assicurazione. Ora anche la Corte romana con l'attesa sentenza sul danno esistenziale provvede non solo a eliminare tale posticulatoria, ma anche a comprimere grandemente il danno morale. Il meccanismo è identico a quello in atto per le 7 sorelle petrolifere dove, a fronte di un dimezzamento negli ultimi mesi del prezzo del petrolio, è corrisposto solo lo sconto di qualche cent alla pompa di benzina. Così per le zette assicurative arrivano dal Legislatore e dai nostri Giudici pingui cade-

aux a fronte di un persistente e continuo aumento dei prezzi delle polizze. A livello politico iniziò il Baffetto con la Lex 57/2001 a deprecare i risarcimenti del danneggiato, poi con un'ottimale intesa bipartitica intr-

ducessero in Italia quel monstrum giuridico che va sotto il nome di indennizzo diretto, ricondotto a ratio giuridica da un intervento della Corte Costituzionale teso a salvare un minimo di faccia e di diritto. Una procedura per il pagamento dei danni auto per cui se Tizio tampona Caio, quest'ultimo deve rivolgere le proprie pretese creditorie non all'assicurazione di Tizio, ma alla sua, in spregio alle più elementari norme disciplinanti la responsabilità civile. Fu, poi, l'avvenimento di una commissione di medici-legali già al soldo delle assicurazioni (in primis della rossa Unipol) che provvide ad abbassare se non a dimezzare il valore tabellare del danno in relazione alla lesione: in altre parole, se la frattura di un gomito valeva X invalidità permanentemente, la commissione sancì il valore pertabella di legge in X-1. Non fosse bastato un tale excursus legislativo così lesivo degli interessi patrimoniali dei cit-

macchine confiscate restano in uso alle forze dell'ordine, come auto di servizio. Ma nella maggior parte dei casi si vendono al miglior offerente.

Per esempio, dall'Istituto di vendite giudiziarie "Sovermo", raccontano dell'ultima Golf confiscata e venduta: pochi chilometri, tre anni di vita, un valore di mercato pari a più di quindicimila euro e aggiudicata per soli novemila. Le aste, stando a quanto riferiscono dalle diverse sedi di vendite giudiziarie in Italia, sono molto affollate perché spesso si trovano delle occasioni davvero allettanti. Ad esempio, una Bmw super sportiva del valore di oltre trentamila euro ha una base d'asta pari alla metà del prezzo.

Quella messa in atto con le nuove norme in materia di sicurezza stradale si sta rivelando una vera e propria strage, che è costata oltre cento milioni di euro alle tasche degli italiani. Una strage a fin di bene, che probabilmente servirà da deterrente per evitare altre stragi, quelle sulle strade, molto più gravi. I numeri dei conducenti trovati alla guida in stato di ebbrezza, anche se non da confisca, sono infatti ancora troppo elevati. In sei mesi, sono stati denunciati quasi diecimila ubriacconi al volante.

radiri a fronte di un esponenziale aumento delle polizze e degli utili di bilancio delle compagnie, ci hanno messo lo zampino pure gli ermellini romani.

DIRITTI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE
I giudici romani hanno abolito d'un tratto il danno esistenziale e ridimensionato drasticamente la configurabilità astratta del danno morale, risarcibile solo in ipotesi di reato oppure in violazione grave e permanente di diritti della persona. Per fare un esempio: il diritto di proprietà di un soggetto non è qualificato come costituzionalmente inviolabile, quindi, chi costruisce adiacente alla vostra abitazione, coprendovi finestre e panorama, non sarà tenuto a risarcirvi i danni. Non fatevene una ragione, così è se vi pare tanto, risarcimento del danno esistenziale o meno, per avere una sentenza esecutiva nel nostro paese necessitiamo sempre di almeno una decina d'anni. È triste, ma è la sacrosanta verità: meglio danneggiare che essere danneggiati

matteo.mion@studiomion.net